

Corriere Della Sera > Roma > «Ostia: Numero Chiuso Per I Locali Da Ballo Stop Alla Maxi Discoteca Da 5 Mila Posti»

NOTTI SUL LITORALE

«Ostia: numero chiuso per i locali da ballo Stop alla maxi discoteca da 5 mila posti»

I balneari si associano alle proteste dei residenti: servono più controlli sulla movida e una riduzione di licenze, «da rilasciare solo a chi adotta misure antirumore»



Folla venerdì 10 in una discoteca sul litorale (Faraglia)

ROMA - Fronte comune contro la movida senza limiti. Stop a rave e feste in strada improvvisate, come i nuovi «botellon». Numero chiuso per le discoteche. I gestori di stabilimenti balneari ad Ostia (molti dei quali, peraltro, titolari di stabilimenti che ospitano anche discoteche) si uniscono alle proteste anti rumore dei residenti, con un obiettivo: riuscire a far convivere divertimento, sicurezza e rispetto dei limiti. E una ricetta: meno discoteche.

NOTIZIE CORRELATE

Dalla Spagna i nuovi rave «botellon»: musica, alcol, balli e fuga (11 giu 11)

Ostia, torna la movida e i residenti comprano il fonometro (20 magg 11)

Rissa in discoteca 3 accoltellati (14 magg 11)

Filometri in 1500 locali, contro le stragi del dopo discoteca (13 nov 10)

«Bisogna rilasciare le licenze per le discoteche soltanto in presenza di investimenti chiari e puntuali in misure antirumore. Altrimenti niente feste in spiaggia», propone Ruggero Barbadoro - titolare dello stabilimento «Venezia» di Ostia e presidente regionale della Federazione Balneari, associazione di categoria aderente alla Confesercenti - proprio mentre il sindaco della Capitale Gianni Alemanno si reca, nella notte di venerdì 10, a ispezionare i locali notturni del lungomare.

OLTRE 25 INDIRIZZI: TROPPI - La riflessione a voce alta dell'imprenditore nasce da una constatazione: «I locali da ballo che hanno aperto davanti alla battaglia sono oltre 25. Troppi». Ecco perché è necessario una specie di contingentamento, se non un vero e proprio «numero chiuso» dei dancing.

I problemi della movida nascono tutti da questa cifra, che secondo Barbadoro dovrebbe essere «ridimensionata»: si parla di traffico caotico sul lungomare, decibel assordanti, posti di blocco su via del Mare e Cristoforo Colombo - le strade d'accesso alla spiaggia - con uno spiegamento di forze che ricorda la Belfast degli anni più violenti. Non che non siano controlli necessari.



Il sindaco Alemanno venerdì in discoteca a Ostia (foto Faraglia)

RISSE E ACCOLTELLAMENTI - Un mese fa, il 13 maggio, al via della stagione, un locale è stato fatto chiudere dalla Questura per lo scoppio di una rissa tra due comitive - una di Ostia e l'altra di Anzio - che si sono affrontate con i coltelli. Il bilancio è stato di tre feriti ricoverati in ospedale. Successivamente, con il lungomare che soprattutto al sabato sera si paralizza per l'invasione del popolo della notte, i vigili hanno deciso di proibire il parcheggio sul lato mare, unico modo per consentire lo sgombero dei mezzi delle forze dell'ordine e del 118 che altrimenti correrebbero il rischio di restare bloccati tra le auto. Proprio quello che stava per succedere un paio di settimane fa nel caso di emergenze segnalate da 112 e 113.



Musica e balli in un locale di Ostia (Faraglia)

«NECESSARIO FARE ORDINE» - Secondo Barbadoro, «concedere licenze per le discoteche soltanto a fronte di dimostrati investimenti in misure antirumore, consentirebbe di ordinare la movida, privilegiando la qualità alla quantità. Oggi a Ostia si entra in un locale notturno con 10 euro - prosegue il balneare - se non con 5. Cifre basse, che consentono il rientro soltanto in presenza di grossi numeri. Quelli che però creano grandi problemi, sia alla cittadina che alle forze dell'ordine». Investire in pannelli fonoassorbenti, impianti acustici con i livellatori di emissioni, piste da ballo progettate in modo da non disperdere i decibel verso l'esterno «vorrebbe dire inevitabilmente

alzare i prezzi, ma anche puntare ad un equilibrio corretto tra crescita turistica e la comprensibile esigenza delle notti tranquille di chi vive di fronte alle discoteche».

STOP ALLA MAXI BALERA - Se il proliferare incontrollato delle discoteche è poco gradito dai balneari, ancor meno lo è l'idea della «città

dei giovani» ventilata dal vicesindaco Mauro Cutrufo. Una mega discoteca da 5 mila posti che dovrebbe sorgere tra il lungomare Amerigo Vespucci, il capolinea della ferrovia Roma-Lido e la litoranea, nell'ambito del progetto per il cosiddetto Secondo Polo Turistico di Roma.

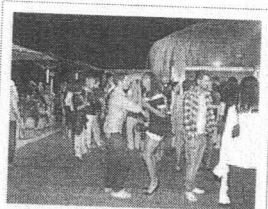
Un maxidancing vista spiaggia per migliaia di persone, con piste da bowling per chi non vuol ballare e 2.500 metri quadrati di negozi. Tra la discoteca e la vicina pineta di Castelfusano, è previsto un laghetto artificiale. «Vanno costruiti alberghi, non altre discoteche», scuote la testa Ruggero Barbadoro che riassume il pensiero di molti imprenditori balneari affatto favorevoli all'idea di «divertimentificio» indiscriminato, rivolto ad una tumultuosa popolazione under 25.



Il sindaco davanti alla Pinetina di Ostia (foto Faraglia)

L'ISPEZIONE DI ALEMANNO -

Venerdì notte intanto il sindaco Alemanno, accompagnato dal dirigente del commissariato di Ostia Antonio Franco e dal vicecomandante dei vigili del XIII Gruppo Giovanni Mancini, ha girato tutti i locali del lungomare per verificare eventuali problemi derivanti dai decibel fuori controllo. Una serata piuttosto tranquilla - tra Eisha, Open Bar e Sporting la musica era tutta all'insegna del vintage, con piste da ballo decisamente poco affollate - non è stata quella migliore per farsi un'idea nitida di che cosa sia la movida ostiense. «Bisogna amalgamare due esigenze differenti: il diritto alla tranquillità e la vocazione commerciale del lungomare - ha detto il sindaco - . Anche se stasera, ad onor del vero, non ho sentito musica ad alto volume».



Ragazzi sulla pista da ballo in riva al mare (Faraglia)

5 LUGLIO: ECCO IL WATERFRONT - Prima di concludere l'ispezione, Alemanno ha indicato nel 5 luglio la data in cui presenterà ufficialmente il progetto per il nuovo waterfront di Ostia. Ma non sarà il progetto conclusivo. «Dopo la prima illustrazione, verrà il momento del confronto con le associazioni cittadine - ha ribadito il sindaco - che durerà sino a metà settembre. Poi, tirate le somme, sarà la volta del bando internazionale. I migliori architetti del mondo saranno chiamati a realizzare le idee che vengono da Ostia».

Alessandro Fulloni

11 giugno 2011

© RIPRODUZIONE RISERVATA

commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE DI ROMA.IT

0

COMMENTI

Leggi tutti i commenti

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



Parli bene l'inglese?

Lezioni private con docenti madrelingua dal vivo 24h/24

Scopri Come



Corsi di Laurea On Line

Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!

www.uniecampus.it



Pannelli Fotovoltaici

Confronta 3 Preventivi e Scegli l'installatore nella tua zona

Preventivi-PannelliSolari